

Un contributo di 8mila euro per chi assume gli ex Invatec

Il sussidio sarà dimezzato per chi offre un lavoro part time. Il fondo creato da Provincia e azienda



La produzione. Medtronic-Invatec opera nel settore del biomedicale

Occupazione

Angela Dessì

BRESCIA. Ottomila euro per ogni ex lavoratrice Invatec assunta a tempo indeterminato. Quattromila se il contratto, invece che a tempo pieno, è part time. A tanto ammonta il contributo messo sul piatto dalla Provincia di Brescia e dall'azienda del gruppo Medtronic (450mila euro in tutto, 250mila a carico di Palazzo Broletto e 200mila di Medtronic-Invatec) per le imprese lombarde che decideranno di investire su una o più delle ex dipendenti del colosso del comparto biomedicale dopo il trasferimento di alcuni reparti produttivi dagli stabilimenti di Torbole Casaglia e Roncadelle a quelli di Tijuana, in Messico.

Nel bresciano sono oltre un centinaio le lavoratrici ex Medtronic-Invatec in mobilità da fine giugno, e certo il bando messo in pista da Palazzo Broletto (in partnership con Intoo, Cfp Zanardelli, Cfp Aib Castelmella e appunto Invatec) potrebbe da un lato accelerare i tempi della ricollocazione e, dall'altro, rendere il futuro

un po' meno incerto, perché il contributo è rigorosamente ancorato alla formula del contratto a tempo indeterminato.

Il progetto. «Abbiamo voluto che la stabilità fosse una priorità assoluta» spiega Angelica Zamboni, coordinatrice dei Servizi per l'impiego, mentre il consigliere Fabio Capra ed il dirigente Paolo Pagani parlano di un bando «destinato a fare scuola».

Il funzionamento è semplice. L'avviso pubblico, in sostanza funziona come un progetto di outplacement per la ri-

collocazione: i fondi, 450mila euro, verranno erogati sino ad esaurimento, secondo l'ordine cronologico di avvio delle richieste. Possono accedere all'agevolazione le imprese private di qualsiasi dimensione e settore, con sede nella regione Lombardia: dovranno però avere vari requisiti, tra cui l'applicazione del Contratto nazionale di lavoro del settore, essere in regola con i versamenti contributivi e assicurativi, la disciplina in materia di sicurezza del lavoro e gli altri aspetti previsti dal regolamento per gli aiuti de minimis. Non sono invece ammissibili organi di diritto pubblico, enti privati che non svolgono attività economica e imprese o enti costituiti all'estero.

Nel dettaglio. Le aziende possono accedere al contributo se assumono a tempo indeterminato (pieno o part-time non inferiore al 50% del monte ore previsto dal Ccnl) o per la trasformazione di assunzioni a tempo determinato (ad esempio, per 3 mesi) in indeterminato.

L'incentivo sarà riconosciuto per rapporti di lavoro instaurati dal giorno successivo alla data del licenziamento Invatec e le domande di liquidazione potranno essere presentate - solo ad assunzione avvenuta e fino a esaurimento delle risorse - entro e non oltre il 1 settembre 2018, via Pec a lavoro@pec.provincia.bs.it. La liquidazione avverrà solo trascorsi 12 mesi dall'inizio del contratto. Per info 030/3749426 o progettilavoro@provincia.brescia.it.

A breve partirà un'altra misura a favore delle ex lavoratrici Invatec: un progetto di politiche attive (la Regione ha stanziato 300mila euro) volto alla presa in carico, al coaching e alla formazione delle stesse in funzione delle esigenze delle imprese. //

Una vertenza aperta nel 2011 e chiusa a giugno con 125 esuberanti

BRESCIA. La vertenza Invatec-Medtronic si trascina dal 2011, quando la multinazionale americana del biomedicale ha avviato un importante piano di ristrutturazione aziendale, che contemplava degli esuberanti. Per «coprire» la seconda tranche di licenziamenti (125 addetti) si è innanzitutto fruito degli ammortizzatori sociali, compreso il contratto di solidarietà. A sostegno dei lavoratori in esubero Medtronic ha avviato e

supportato un percorso di formazione preventiva, ha riconosciuto degli incentivi all'uscita e, quindi, messo a disposizione un fondo di 200mila euro a favore delle politiche attive per il ricollocazione degli stessi addetti. Dopo una lunga trattativa si è quindi trovata un'intesa che lo scorso giugno si è formalmente tradotta nell'esperita procedura condivisa dalla multinazionale americana e dai rappresentanti dei lavoratori.